

DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE C.D. ANTIMAFIA
(D.L. 08/08/1994 N. 490 ART. 3 COMMA 1)

Il sottoscritto _____

Nato il ___/___/___ a _____ (_____)

Residente in _____ (_____)

Via _____ cod. fisc.: _____

Nella qualità di _____ della : _____

Con sede in _____ (_____) via _____

Cod. fisc. /P.IVA : _____

consapevole delle pene che la legge commina in caso di dichiarazioni mendaci in scritture private

DICHIARA, sotto la propria personale responsabilità

- 1) che l'impresa citata nelle premesse è iscritta in via _____ in data ___/___/___ al n° _____ con cod. mecc. d'impresa _____;
- 2) che l'impresa risulta essere iscritta nei registri della C.C.I.A.A. di _____ in data ___/___/___ al n° _____;
- 3) che il suo nucleo familiare, come da stato di famiglia allegato, e le persone con lui conviventi sono:
 - a) _____
 - b) _____
 - c) _____
 - d) _____
 - e) _____
 - f) _____
- 4) di non avere riportato, con sentenza passata in giudicato, condanne superiori a due anni per delitti non colposi o una qualsiasi condanna detentiva per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'ordine pubblico o per reati puniti a norma dell'art. 3 e 4 della legge 20/02/1956 n. 75, ovvero condanne che comportino interdizione dalla professione o incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, per il periodo di durata della pena accessoria, salvo che sia intervenuta precedentemente sentenza di riabilitazione a norma dell'art. 170 C.P. e seguenti e con le modalità di cui alla legge 03/08/1988 n. 327;
- 5) di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, a suo carico ed a quello dei conviventi, di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione o di una delle cause ostative alla definizione della pratica della quale la presente è parte integrante;
- 6) di non essere a conoscenza dell'esistenza dei fatti e delle cause indicate al precedente punto 4) a carico dei conviventi minorenni sui quali esercita la patria potestà;
- 7) di non avere in corso procedure di fallimento, né essere stato soggetto a procedure fallimentare, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt. 142 e seguenti del R.D. 16/03/1942, n. 267 e di non essere a conoscenza che nei confronti della impresa di cui lo scrivente è titolare/rapresentante, sussista alcun provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge 31/05/1965, n. 575, come successivamente integrata e modificata dalla legge 19/03/1990 n. 55;
- 8) di non avere in corso presso Preture e Procure della Repubblica diverse da quelle del luogo di residenza, procedimenti o provvedimenti penali di cui sia stata pronunciata una sentenza di condanna che importi l'interdizione di una professione o di un'arte ovvero l'incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;
- 9) che alla data odierna a carico dello scrivente e del suo nucleo familiare non sussistono procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423, procedimenti o provvedimenti indicati nel secondo e terzo comma dell'art. 10, negli artt. 10 ter e quater della legge 31/05/1965, n. 575, nonché nell'art. 24 della legge 13/09/1982, n. 646;

10) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi elencati al precedente punto 3); in particolare dichiara che a nome proprio ed a quello dei suoi conviventi non esiste:

- a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 10, comma 2, legge 575/65);
- b) sentenza definitiva di condanna, o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 bis del codice di procedura penale (art. 10, comma 5 ter. Legge 575/65);
- c) provvedimento del tribunale che dispone in via provvisoria i divieti nel corso del procedimento di prevenzione, se sussistono motivi di particolare gravità (art. 10, commi 3 e 5 bis, legge 575/65);
- d) provvedimento del tribunale che dispone che i divieti operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi (art. 10, comma 4, legge 575/65);
- e) provvedimento del tribunale che in via provvisoria sospende l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni, e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 10, commi 1 e 2, della legge 575/65 (art. 19, commi 3 e 5 bis, legge 575/65);
- f) procedimento di prevenzione in corso e preventiva comunicazione al giudice competente da parte della pubblica amministrazione interessata (art. 10, comma 5 bis, seconda parte, legge n. 575/65);

11) di presentare la presente autodichiarazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel D.L.vo 08/08/1994, n. 490, art. 3, comma 1 prevista per motivi di estrema urgenza; in attesa che pervenga alla pubblica amministrazione la comunicazione prefettizia.-